

NUMERI UTILI

Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanza	5100
Vigili urbani	67891
Soccorso stradale	116
Sangue	4956375-7575893
Centro antiveneni	3054343
(notte)	4957972
Guardia medica	4758741-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Malfalda) 530972
Aids (lunedì-venerdì)	8554270
Aied	860661

Per cardiopatici

8320649	
Telefono rosa	6791453
Soccorso a domicilio	4756741

Ospedali

Policlinico	4482341
S. Camillo	5310068
S. Giovanni	77051
Fatebenefratelli	5873299
Gemelli	33054036
S. Filippo Neri	3306207
S. Pietro	36590180
S. Eugenio	5904
Nuovo Reg. Margherita	5944
S. Giacomo	67261
S. Spirito	650901

Centri veterinari

Gregorio VII	6221686
Trastevere	5896650
Appio	7182718

Intervento ambulanza 47498

Odontoiatrico	861312
Segnalazioni per animali morti	5900340/5810078
Alcolisti anonimi	5280476
Rimozione auto	6769838
Polizia stradale	5544
Radio taxi	3570-4994-3875-4984-88177

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

Acqua	575171
Acea: Recl. luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio quasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arca baby sitter	316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639

Acotal	5821462
Uff. Utenti Atac	4885444
Safer (autoleone)	490510
Marozzi (autoleone)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/8440890
Avio (autoneoleggio)	47011
Hertz (autoneoleggio)	547991
Bicineoleggio	6543394
Collati (bic)	6541084
Emergenza radio	337809
Psicologia: consulenza	389434

GIORNALI DI NOTTE

Colonna: p.zza Colonna, via S. Maria in Via (galleria Colonna)

Esquilino: v.le Manzoni (cinema Royal); v.le Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore

Fiaminico: c.so Francia; via Fiaminica N. (fronte Vigna Stelluti)

Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior, P.ta Pinciana)

Paroli: p.zza Ungheria

Prati: p.zza Cola di Rienzo

Trevi: via del Tritone

Bilancio arte: un passato «prossimo» infelice

Inaugurata venerdì al parco della Farnesina la 4ª edizione della rassegna

Il Cineporto ha aperto l'anguria

ENRICO GALLIAN

PAOLA DI LUCA

Bilancio artistico e nuove tendenze o consolidamento delle teorie d'arte degli Anni Ottanta a proseguire in questi anni Novanta: tutto concorre a pensare un inizio di bilancio non del tutto entusiasmante. L'oggettistica ha ripreso il sopravvento, ma più che oggetti multistruo, un brick-a-brac curioso coacevo di inventario noventario di oggetti dal passato prossimo infelice e quantomai incoloroso.

Il Post-poverismo di passato sapore concettuale riverniciato di installazionismo ha trovato artistico in una fetta consistente di vecchi e nuovi spazi espositivi. Delle trecento e passa gallerie private romane il settore teatri-installazione ha fatto la parte del leone senza spaventare né entusiasmare nessuno. Il video artistico che assemblea visivamente più discipline che vanno dalla poesia visiva di sapore futurista, alla fantascienza-horror. Anche quest'anno l'installazione si è baraccata tra l'enorme scultura minimalista e schegge di obesità consumistiche di marmo, di ferro, di polistirolo, di alluminio anodizzato, di legnaccio fotocopia del ritrovato 'New-Dada post Anni Sessanta. Panorama senz'altro deprimente, tanto più che è rimasto invariato e verrà riciclato senza ombra di dubbio l'anno prossimo. La trovantina, l'ideuzza 'campana poco e vivere alla giornata come sta vivendo l'arte è pura assenza totale di alcuni capisaldi del fare artistico: metodo, questione morale e conoscenza tecnica dei materiali.

Il grande schermo all'aperto del Cineporto, situato nel fresco e silenzioso parco della Farnesina (in via Antonio di San Giuliano) e immaginato come una grande fetta di anguria, è stato inaugurato venerdì sera dalle bellissime immagini in bianco e nero del film russo *Nuova Babilonia*. Questa pellicola del '28, diretta dai registi Grigorij Kozincev e Leonid Trauberg, è stata proiettata in versione integrale e accompagnata dalla partitura scritta per l'occasione dal grande compositore Sciozta-kovic e qui eseguita in prima mondiale dall'orchestra sinfonica di Roma della Rai. Questa è solo la prima delle sei preziose pellicole proposte nell'ambito del Festival internazionale del cinema muto con orchestra, che costituisce uno degli eventi più interessanti della rassegna Cineporto. Prossimo appuntamento il 26 e 27 luglio con la proiezione di *La carne e l'idraulico*, un film del '27 diretto da Clarence Brown con la divina Greta Garbo e John Gilbert.

Questa manifestazione estiva, giunta ormai alla sua quarta edizione, rimarrà aperta tutte le sere, dalle ore 21.00 in poi, fino al 15 settembre con una fitta programmazione di cinema e di musica. L'ampio spazio all'aperto è stato allestito in modo gradevole e funzio-

nale, proponendosi come piccola oasi nelle calde notti d'agosto. All'ingresso sono stati disposti gli stand, il servizio di ristoro e un piccolo palco per concerti, tutti raccolti all'interno di un'impalcatura bianca che si sviluppa su due piani. Nello spazio centrale, sul prato, si trovano invece i tavolini. Per i piccoli acquisti ci sono una libreria, una erboristeria, uno stand colorato che espone gli oggetti più diversi, dalle amache a delle graziose pantoline in pizzo di sangallo. Infine per gli appassionati di videogames c'è anche un angolino tutto per loro. Per i più piccoli, dai sette ai quattordici anni, è stata creata un'area di divertimenti con giochi e animazione teatrale.

Il programma cinematografico prevede due film a sera, intervallati da un concerto, e accomunati di volta in volta da un tema o dalla presenza della star. Com'è successo anche per Massenzio, la scelta è caduta su pellicole realizzate negli ultimi due anni. Il criterio adottato durante la selezione è stato infatti quello di creare una seconda visione, offrendo così un'altra possibilità a questi film ormai destinati al grande calderone televisivo. Nel programma compaiono per la maggior parte titoli americani all'insegna del grande spettacolo e del puro divertimento



come: *Nato il 4 luglio*, *Tesorò* mi si sono ristretti i ragazzi, *Tequila Connection*, *Un pesce di nome Wanda*. Accanto a questi film più o meno di successo, ci sono alcune delle più interessanti pellicole dei cosiddetti giovani cinema italiano da *Ragazzi fuori* a *La stazione*, da *L'aria serena dell'ovest* a *Mignon è partita*. Completano il programma alcune mini-rassegne dedicate a diversi autori tra cui *Almodovar del quale si rivedranno* *Donne sull'orlo di una crisi di nervi*, *Pept*, *Lucy*, *Bom*, *Legami e Malador*. I titoli di questa prima sera sono «Nikita» di Besson e «Ore disperate» di Cimino. Domani: «Willy Signori e vengo da lontano» e «Stasera a casa di Alice». Un

appuntamento speciale il 29 agosto con la proiezione in anteprima nazionale di *Life Stinks*, l'ultima fatica di Mel Brooks. Ospite d'onore della serata, organizzata in collaborazione con il Fantafestival, sarà proprio il famoso regista americano.

Un po' di blues, molta musica salsa e altri stili sono gli ingredienti delle serate musicali. Verranno ospitate numerose band: dai *Caribe* agli *Emporium* e *Herbie Goins*, dai divertenti *Foot's night band* ai *Diapason* ci saranno anche due gruppi, *Trio magico* e *Conga tropical*, che suonano prevalentemente musica africana e terzo, *Handala*, che propone invece le melodie arabe.



«L'Atalante» di Vigo chiude Massenzio

SANDRO MAURO

Edizione non certo memorabile questa di Massenzio in riva al laghetto, pure segnata da un finale imperdibile grazie a un film che per se stesso, e per le sue battaglie vicende, è paradigma di tanta parte della storia del cinema e peria autentica, nel senso del pregio, e in quello della rarità. Trattasi di *L'Atalante*, ultima e principale opera, datata 1934, di Jean Vigo, che il 5 ottobre di quello stesso anno morirà appena ventinove anni lasciando così poche ma illuminanti tracce (i cortometraggi documentari *A propos de Nice* e *Taris ou la nation* ed il meraviglioso sberleffo liberatorio di *Ze de conduite*) del suo genio indente, del vigore ribelle satirico e disperato di un cineasta giovane - figlio di un anarchico morto in prigione - sensibile alle avanguardie e straordinariamente affascinato dalla luce e dalle possibilità della macchina da presa.

Un autore ed un film che sono entrambi meteore: l'uno

per la brevità bruciante della sua esperienza artistica, l'altro per una complessa congerie di crimini e misfatti di censura e conservazione che lo ha fatto precipitare, attraverso gli anni, nel girone torbido e affollato del cinema invisibile. Leggiamo infatti in una monografia francese del '67: «Una copia integrale dell'*Atalante* probabilmente non si vedrà mai», previsione verosimile ma errata grazie alla copia che vedremo stasera (inizio alle 22, ingresso lire 10000 limitato ai 2000 posti disponibili), restaurata l'anno scorso da Michele Schmidt, e già proiettata a Parigi, Londra e New York, usando un negativo originario.

È pure, *L'Atalante*, protagonista di un curioso paradosso cinema: nonostante infatti la sua fama sia più legata a ciò che si dice o si è scritto che all'esperienza diretta della visione, pure certe sue immagini - evoluzioni subacquee di un uomo vestito sovrapposte a un'irradante figura femminile, l'incontro di due personaggi in



Scena dal film «L'Atalante» di Vigo: sopra Anne Parillaud; a destra Francesco Nuti e un'immagine dal manifesto di «Nikita»

prossimità di un canale - sono ben note a molti, essendo esse, con musica di Patti Smith (a proposito di meteore), sigla del ghezziano *Fuori orario*, programma televisivo, cinefilo, notturno.

Tardiva quant'altre mai, quella di stasera è oltretutto una vera e propria anteprema, ché da domani, e per un tempo verosimilmente dipendente

dalla risposta del pubblico a questa incauta uscita di mezz'estate sarà il Mignon ad ospitare la storia semplice di una figlia di contadini che sposa il padrone di una chiazza per poi staccarsi di quella vita e fuggire attratta dalla vita di Parigi, ritratto scabro di persone e sentimenti comuni insieme umanissimo e patetico, disperato e buffo.

Un Caravaggio folklorico nel teatro pensile

Il Teatro Pensile del Palazzo dei Congressi, da tempo inutilizzato, ritrova la sua originaria destinazione quale spazio riservato a rappresentazioni all'aperto. Grazie a un accordo con l'Ente Eur e il Gruppo Ripa, il teatro pensile progettato da Libera, dopo i lavori di restauro della platea di marmo, torna ad essere il contenitore di spettacoli estivi, per ora limitati al Caravaggio di Franco Molè (autore, regista e protagonista della pièce), in scena fino al 6 agosto. Con costo del biglietto, a dir poco esoso, di lire 30.000, è in particolare il periodo romano di Michelangelo Merisi, tra il 1592 e il 1606, l'oggetto della ricostruzione biografica realizzata da Molè, con Martine Brochard nel ruolo della prostituta Angela, qui assunta a principale compagna di vita del pittore, e Valeria Fabrizi nelle vesti della protettrice-amante Donna Vittoria Accorambone. Nel cast di ventidue attori, che danzano, cantano e recitano nei costumi cinquecenteschi di Maria Koch, figurano fra gli altri Guido Cinquezzi (il Cardinal Dal Monte che iniziò a commissio-

nare lavori al giovane artista appena giunto a Roma), e Ricky Mandrini (nei panni di Anna Aldobrandini, nipote del papa e amante del poeta Francesco Sottanelli).

La rivisitazione di un carattere e di un clima, non priva di abbagli e incongruenze, ci presenta il Caravaggio stereotipato dei bordelli e delle risse, dei dadi e delle carte, rittoso e foscio, istintivo e ribelle, circondato da un coro folkloristico di sodomitici e artisti, di dame e prelati, di artigiani e vagabondi. Tra vita e arte la relazione è puerile, con diapositive di quadri, in genere monche, proletarie, in genere monche, proletarie insieme alle presunte scene ispiratrici rappresentate dal vivo. Non mancano le relazioni con il contesto storico, come i riferimenti alle esecuzioni di Beatrice Cenci e di Giordano Bruno. È un Caravaggio in versione musicale, proletaria e vittima del tempo, con tanto folklore romanesco, canzoni e osterie di maniera, sempre su un piano di superficie che neppure sfiora gli abissi dell'opera. □ Ma.Ca.

Saltellando entra e mi saluta quel merlo indiano

Eravamo in piena estate, un'estate caldissima e quella mattina mi sono svegliato stanco e inquieto. La notte era stata tormentata dal caldo, da una zanzara molesta e inafferrabile, dai sogni. Nel cuore della notte ritornano spesso i miei cari. Di solito sono discreti: entrano con naturalezza in situazioni del presente, si mescolano con gli altri, si muovono e parlano con dolcezza, non provocano sorpresa o turbamento; ma qualche volta, come quella notte, assumono toni drammatici, diventano protagonisti, esigono che siano riparati antichi torti cancellati dal tempo, come se si visse ancora ai loro giorni.

Ho deciso di andare da loro al cimitero, di immaginare la quiete presenza tra i cipressi e le pietre scolpite, riprendere il lungo colloquio interrotto dalla morte, lasciato in sospiro. Ho cambiato l'acqua ormai putrida dei vasi, li ho riempiti

di fiori di sera; ho pulito con cura il marmo della tomba, stradicato la gramigna che le cresceva intorno. Mi sono seduto sulla pietra e ho parlato con loro, ma sono rimasti muti. Dormono in un luogo lontano, non sono riuscito a strapparli dal sonno e a dargli voce. Sono fuggito senza salutare e ho il cuore vuoto.

Sulla via del ritorno i miei pensieri sono tristi. Mi fa male non poter destare la loro attenzione, evocarli, coinvolgerli. In fondo se ci provo è solo per amore.

La piazza è assolata e deserta. Tutte le saracinesche sono abbassate, l'edicola è chiusa per turno, vuoto il parcheggio dei taxi, vuoti i tavolini del bar. Un pensionato sonnecchia sulla panchina, all'ombra di un albero stento. Per evitare il sole rasento i muri, faccio il giro largo. A un tratto mi sento chiamare: «Ciao Massimo, cosa stai? È una voce appena sussurrata eppure perfettamente udibile, vicinissima eppure misteriosa, come se venisse da molto lontano. E insiste: ciao Massimo, cosa stai? cosa fai? Mi guardo intorno, non c'è proprio nessuno, soltanto il pensionato che dorme, non può essere lui. Ciao Massimo, cosa fai? Malgrado il tono morbido, vagamente canzonatorio, sento che è un'aggressione ho paura. Perché inse-

MASSIMO CARLI

girmi fir. qui, invisibili, perché ti ettermi alla prova, se siete in asti muti quando avrei potuto senza spavento né fatica ascoltarvi, vedervi?

Davanti a me una saracinesca è seriaperta, non l'avevo notata. È la bottega del vecchio tappezziere, è lì da tanti anni. Mi chiono per entrare. Salvo, dico. Buongiorno, risponde lui quasi dal buio, senza voltarsi e senza alzare gli occhi dal lavoro. Chiedo scusa e gli spie-

go che mi sono sentito chiamare, non so da dove e da chi. Gli dico il mio nome. Mi guarda incuriosito, ride, mi rassicura: suo nipote si chiama come me e ha un merlo indiano. I merli, si sa, imparano a ripetere parole; gli indiani poi sono i più abili nell'imitare la voce umana. Questo di suo nipote è molto giovane, sa dire alcune cose, soprattutto saluti e convenevoli e qualche parolaccia. Eccolo che entra in bottega saltellando impettito, non mi nota neppure: Ciao Massimo, come stai?

La paura è passata. Come ho potuto credere ai fantasmi? Vola sulla mia spalla e mi sussurra: ciao Massimo; cretino.

Dopo due giorni sono di nuovo in piazza. C'è molto movimento, tutti i negozi aperti, i tavoli del bar pieni di gente. La bottega è laggiù, tra il negozio di fiori e il tabaccaio. «Era laggiù: quella che vedo adesso

UN'IDEA PER... OGGI

San Vito Romano. Nel paese dei Monti Prenestini, località Madonnina, per «L'arte di improvvisare: 8 modi di dire jazz» concerto (ore 21) della «Tankio Band» diretta da Riccardo Fassi.

Roma Europa. Ultimo spettacolo, ore 21.30 a Villa Medici (Viale Trinità dei Monti) del Balletto dell'Opéra di Parigi diretto da Patrick Dupond. In programma coreografie di Serge Lifar, Jerome Robbins e Wyla Tharp.

Albanote. Ad Albano Laziale, villa Doris, ore 21 concerto della cantante Felicity Buirski e del gruppo Tuc-kiena.

Anagni. Alla sala della Faglione (ore 21), concerto dell'Orchestra da camera del Festival internazionale di Bergamo e Brescia diretta da Agostino Orizio. In programma musiche di Durante, Albinoni, Locatelli, Vivaldi e Bach.

Caracalla. Alle Terme, ore 19.15, concerto dei solisti del Teatro dell'opera, alle 21 settima rappresentazione dell'«Aida».

Tevere jazz. A Castel Sant'Angelo, ore 21.30 concerto della «Angostura Orchestra».

Trevignano Romano. Per la rassegna «Teatro a cielo aperto» Musical popolare (ore 21.30): «Ambrogio Sparagna presenta «Trilli»».

Castel Sant'Angelo. «Invito alla lettura» nei giardini: ore 18 «Concerto Mozart» con Armando D'Elia (clarinetto) e Claudio Cristilli (pianoforte). Alle 19 recital di Rolando Nicolosi. Alle 22 «Sorpresa d'esprit...» presentate da «Gli Improvisati».

Festival Pontino. Oggi chiusura: alla Abbazia di Valvisciolo di Sermoneta, ore 19.30, concerto dell'Orchestra dei Corsi Internazionali di Sermoneta; direttore e solista di clarinetto Antony Pay, Sebastian Götrel (violino), Roberta Gottardi (clarinetto). In programma musiche di Mozart, Stravinskij e Krommer. Biglietto lire 10.000.

Sacrofano. «Festa di mezz'estate»: alle 20.30 il film «Atto di forza» di Verhoven, alle 22.30 «Il portaborse» di Lu-chetti.

APPUNTAMENTI

Festival latino. «Salsa y sabor» si conclude oggi negli spazi del Villaggio Globale (Lungotevere Testaccio). In programma mostre, immagini dell'America Latina, video, animazione e gastronomia internazionale. Alle ore 21 concerto dei gruppi «Diapason» e Rumba». Ingresso a sottoscrizione.

Rifondazione comunista. Questa sera alle ore 21, in via Gemona dei Friuli (Rotonda Jacp, Labaro), Sergio Garavini conclude con un comizio la prima festa di «Rifondazione».

Matriarchia. Spettacolo di danza-teatro in programma domani sera, ore 21.30, a Castel Sant'Angelo (Vale Cardinal Dell'Acqua). Le musiche sono dei Tuc-kiena, Coro di voci bulgare, Mario Salvi e Giovanna Marini.

Davis e Metheny. Sono disponibili in tutte le sedi del Centro turistico studentesco e giovanile il concerto che Miles Davis e Pat Metheny terranno martedì allo Stadio Olimpico e per quello dei «Manhattan Transfer», Gino Paoli e Lester Bowie in programma il 25 luglio. Il biglietto costa lire 30.000 più previdenza. Luoghi di acquisto: Via Genova 16, Corso Vittorio 297, Via Appia 434, Air Terminal Ostiense, via degli Ausoni 5.

MOSTRE

Toti Scialoja. Opere dal 1940 al 1991. Galleria nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti n.131. Ore 9-14, domenica 10-13, lunedì chiuso. Fino al 30 settembre.

Omaggio a Manzù. Una scelta di opere conservate nella «Raccolta». Ardea, Via Laurentina km. 32,800. Ore 9-19. Fino al 22 settembre.

Arte israeliana contemporanea. Dalla collezione di Joseph Hack. Complesso San Michele a Ripa (Via di San Michele 22). Ore 10-18, sabato 9.30-13, domenica chiuso. Fino al 28 luglio.

Salvador Dalì. L'attività plastica e quella illustrativa, presso la Sala del Bramante (Santa Maria del Popolo) piazza del Popolo. Ore 10-20, venerdì, sabato e domenica 10-22. Fino al 30 settembre.

«33pective» di Tomi Ungerer, uno dei maestri dell'illustrazione. Palazzo delle Esposizioni, Via Nazionale 194. Ore 10-21, martedì chiuso. Fino al 2 settembre.

VITA DI PARTITO

UNIONE REGIONALE PDS LAZIO

OGGI

Federazione Castelli. Feste de l'Unità: Torvaianica (Imposimato), Colledara (Settimi), Monteporzio.

Federazione Civitavecchia. Si avvisano i compagni e i simpatizzanti del Pds di Civitavecchia che lunedì ore 19 c/o al parco dell'Ulivo ci sarà una riunione in preparazione della Festa de l'Unità.

Federazione Frosinone. Feste de l'Unità: Supino ore 22 comizio (Mammone), Ceccano festa, ore 21 (Sperditi).

Federazione Rieti. Feste de l'Unità: Talocci comizio di Vetere, Magliano ore 21.30, lo spazio dibattiti le prospettive dell'alto Lazio e dell'area romana a fronte della costituzione dell'Area Metropolitana ne discutono i segretari di Federazione di Rieti: Viterbo e Terni.

Federazione Viterbo. Feste de l'Unità: Lubriano ore 19 comizio (Trabacchini), Vianico.

DOMANI

Federazione Castelli. Feste de l'Unità: Genzano e Pian S. Maria continuano.

Federazione Latina. Pontina ore 20.30 assemblea iscritti.

Federazione Tivoli. Fiano ore 20.30 assemblea (Fred-da).

Federazione Viterbo. Ronciglione ore 9.30 continua viaggio del camper del Pds per l'iniziativa «Curiamo la sanità malata». In federazione ore 16 direzione provinciale su bilancio.

PICCOLA CRONACA

Laurea. Mercoledì 17 luglio si è brillantemente laureata in Scienze statistiche Maria Rita Masullo. Alla ne dottoressa gli auguri affettuosi dei genitori Angela e Vincenzo, di Simona, zia Marisa e Maurizio. A Mana Rita le felicitazioni della redazione de l'Unità.

